

18

Adunanza del 26 Ottobre 1923

Continua l'adunanza di ieri.

Presiede il Presidente Gr. Voff. Ing. Giulio Coja.

Sono presenti i Signori: Comm. Massimo Jacca, Vice Presidente; i Consiglieri Prof. Alfredo de Gregorio, Gr. Voff. Ing. Salvatore Gatti, e Prof. Francesco Ceuntelli.

1. Compenso ai componenti la Commissione Governativa dei Rischi di Guerra in navigazione.

Il Direttore Generale ha premesso che in considerazione dei risultati ottenuti dal lavoro della speciale Commissione Governativa che aveva l'incarico e la responsabilità della gestione dei rischi di guerra in navigazione, ai componenti la Commissione stessa vennero assegnati, con l'autorizzazione delle competenti autorità governative, speciali compensi, una prima volta per il periodo trascorso dall'inizio della speciale gestione

a tutto l'esercizio 1919 ed una seconda per il periodo relativo all'esercizio 1920, fa presente che per evidenti ragioni di equità una terza ed ultima assegnazione deve farsi per il lavoro compiuto nell'esercizio 1921, al termine del quale, con provvedimento legislativo fu ordinata la chiusura della speciale gestione, affidata successivamente, come gestione di studio, al nostro Istituto.

Il bilancio relativo all'esercizio 1921 fu approvato e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 31 luglio scorso e l'assegnazione del compenso avrebbe dovuto esser fatta durante la gestione del D. Commissario.

Non essendo a ciò provveduto e poiché all'assegnazione stessa deve ora dar corso il Direttore Generale informò il Comitato che in conformità a quanto fu praticato per l'esercizio 1920 ha disposto di corrispondere ad ciascun componente la Commissione in parola un compenso nella misura di L. 3.000 rotondo, fissando la cifra per il Presidente della Commissione stesso.

Il Comitato prende atto ed approva.

2. Agenzia Generale di Smirne

Il Direttore Generale ricorda come alla Società "Asiana", ente costituito da parecchi anni allo scopo di promuovere lo sviluppo, nell'industria e nel commercio, di imprese private di interesse nazionale nel Asia Minore, fu affidata, in seguito ad iniziativa del Consiglio Delegato del tempo, On. Prof. Alberto Beneduce, la nostra Agenzia Generale di Smirne, il cui territorio (Asia Minore) era precedentemente aggregato alla nostra Agenzia Generale di Costantinopoli.

Il lavoro di organizzazione e di riproduzione non ha, fin dai primi tempi, soddisfatto le aspettative di questa Amministrazione e si ebbe subito l'impressione, anche in conseguenza dello stato di incertezza politica che sovrastava quel territorio, che quell'Agenzia avrebbe dato modesti risultati. Una ragione di alto interesse nazionale, quale l'affermazione del principio di integrità in quel territorio

contrade, dove tutte le altre Nazioni avevano
 fin da tempo intrinseco operato di penetrazione,
 consigliarono attendere che una chiarificazione
 della situazione politica, desse merito alla So-
 cietà assuntiva della nostra Agenzia Gene-
 rale di dare quello sviluppo e quella organizza-
 zione agli affari, da entrambe le par-
 ti desiderati.

Si arrivò così agli ultimi eventi
 della disfatta dell'esercito greco e del-
 l'incendio della città di Smirne, nel
 quale incendio andarono distrutti anche
 gli incarti dell'Agenzia, depositati
 presso il Consolato Italiano.

Naturalmente per vari mesi l'A-
 genzia non poté funzionare, sia per le
 ragioni precitate, e sia perché il relati-
 vo personale era fuggito da Smirne.

Nei prossimi giorni del secondo quin-
 quio dirigenti la Società "Asiama",
 esposero verbalmente la situazione del-
 la Società stessa, dichiarandosi di ac-
 corato per un eventuale scioglimento
 della concessione, qualora l'Agen-
 zia non avesse potuto riprendere la



sua attività. Conseguentemente furono presi gli accordi concretati nella lettera diretta alla Società "Asiam", il 22 giugno u. s. della quale sia lettura.

La suddetta Società avrebbe dovuto, aderendo al nostro invito, prendere atto del contenuto della nostra lettera, e successivamente soddisfare le condizioni in fissate. Ma a tutt'oggi non ha provveduto facendoci così scadere il termine perentorio del 30 settembre u. s., ed il consueto accordo stabilito.

Devesi pertanto provvedere al proscioglimento del contratto stipulato con la precitata Società "Asiam", ed alla riorganizzazione di quel territorio.

A quest'ultimo riguardo propo-
no di estendere la giurisdizione ter-
ritoriale della nostra Agenzia Genera-
le di Costantinopoli a tutti i territori
turchi risultanti dal trattato di Lo-
sanna; e ciò perché il titolare della
suddetta nostra Agenzia Generale, Sig.
Comm. Caporates, sia pienamente
to, per i suoi precedenti, ed a se stesso.

pare anche in quei territori un proficuo lavoro per l'Istituto.

S'intende però che dal suddetto territorio verranno escluse le isole del Dodecanesso, dovendo esse costituire un'Agenzia a se' alle dirette dipendenze di questa Direzione Generale.

Il Comitato approva, salva ratifica del Consiglio di Amministrazione.

3. Nomina del supplente per l'Agenzia di Ancona.

Il Direttore Generale informa che il titolare dell'Agenzia Generale di Ancona con lettera in data 21 settembre u. s. proponeva la sostituzione del Supplente, Signor Cav. Roberto Masoli Nobile, col proprio fratello Sig. Raffaele Gigli.

Le' Ispettore di Zona Compartimentale Signor Enrico Jorasoni ha dato parere favorevole: propone pertanto all'approvazione del Comitato la nomina del Signor Raffaele Gigli a Supplen-

84
te dell' Agente Generale di Ancona.

Il Comitato approvato sul mandato
ufficial del Consiglio di Amministrazione.

4. Sussidio a favore dell' Istituto Nazionale "Umberto 1°"

Il Direttore Generale informa
che il Consiglio di Amministrazione
dell' Istituto Nazionale di Presidenza
"Umberto 1°" per gli Impiegati su-
balterni ed Operai delle pubbliche Am-
ministrazioni a loro organi, a merito del
suo Presidente On. Prof. Alberto Perreolce,
si è rivolto a questa Direzione Generale
per ottenere un sussidio a favore dei nume-
rosi organi dei soci, dato che le entrate del-
l' Ente, in seguito a forte mortalità, non so-
no sufficienti a sopprimere alle ingenti
spese.

Non sembra che il nostro Istitu-
to possa destinare fondi, che esisten-
termente dovrebbero essere di qualche
entità, a scopo di beneficenza, ma

tuttavia, tenuto conto delle finalità dell'Ente e del viso interessamento dell'autorevole suo Presidente, sottoporre la richiesta al Comitato affinché ad essa prendere una decisione in merito.

Il Comitato delibera di concedere un sussidio di L. 1.000. =

5. Contributo finanziario per l'incremento di speciali corsi di insegnamento presso la R.^a Università di Roma.

Il Direttore Generale riferisce che la Facoltà di Scienze della R.^a Università di Roma ha da tempo promossa la istituzione di due corsi speciali, l'uno dedicato al Calcolo delle Probabilità e alla Statistica matematica, e l'altro alla Matematica Attuariale.

I fondi però di cui la Facoltà dispone non sono sufficienti a rettificare adeguatamente l'opera di insegnamento e di dare ai corsi un'accelerazione.

quello sviluppo che sarebbe necessario;
 e pertanto il Prof. Guido Castelnuovo
 della D^a Università si è rivolto in
 questa direzione, affinché l'Istituto,
 per qualche anno, possa avere
 un particolare interesse, e voglia con-
 cedere per un certo numero di anni
 un sussidio che consenta alla Facol-
 tà di superare le difficoltà finan-
 ziarie in cui si trova.

La domanda del Prof. Castel-
 nuovo, specialmente se si tiene conto
 delle finalità culturali che hanno de-
 terminato la istituzione dei due cor-
 si di finalità alle quali il nostro Istito-
 tuto per la sua importanza e per
 la sua posizione nel campo del-
 l'industria non può rimanere es-
 traneo merita di essere presa in con-
 siderazione e quindi proporre al Co-
 mitato di stabilire un sussidio an-
 nuo a favore della Facoltà di Scien-
 ze della D^a Università di Ferraria per
 l'incremento dei due corsi su occorren-
 ti nella misura che crederà di stabili-

l'ord.

Il Prof. Castelli fa presente che i corsi di cui trattasi già da tempo si tengono all'estero. Poiché tale insegnamento speciale manca in Italia la Facoltà della D^a Università di Roma chiese ed ottenne quattro anni or sono dal Ministero della Pubblica Istruzione il consenso di attuare i corsi stessi presso il nostro Ateneo. Aggiunge che egli fu pregato d'impartire le lezioni ed egli accettò l'incarico e lo disimpegnò prima senza alcun interesse finanziario e poi alle condizioni modeste che le disponibilità permettevano.

L'insegnamento è stato sostenuto finora soltanto dal concorso per tre anni di £ 5.000 annue assegnate dalla Fondazione "Pesso". Per il futuro vi sarà anche il contributo di annue £ 5.000 da parte delle Assicurazioni Generali. Illustra l'importanza e la praticità dei corsi e raccomanda la presenza in considerazione della domanda del Prof. Castellano dichiarando che quale appartenente al corpo insegnante



si asterrà dalla votazione, e che per con-
to suo gradirebbe anche il semplice ap-
poggio morale dell'Istituto a detti in-
segnamenti.

Il Direttore Generale si associa a
quanto ha esposto il Prof. Cantelli si-
chiarandosi fautore dello sviluppo dell'in-
segnamento della matematica attua-
lia e della statistica matematica.
Avverte che nell'istituto si vedeva pro-
cedere simili studi sta occupandosi
per far risorgere l'Associazione degli
Attuari Italiani che egli stesso fondò
molti anni or sono. Conferma quin-
di l'opportunità e la convenienza che
il nostro Istituto accolga la doman-
da che gli viene rivolta.

Il Prof. de Gregorio propone
che l'Istituto conceda un contributo
di 8000 annue per la durata di un
biennio a titolo di spesa per propagan-
da culturale.

Il Direttore Generale si dichiara
d'accordo e mette ai voti la propo-
sta che è approvata da tutti i presen-

89

Si manda il Prof. Comtelli che si è astenuto.

6. Richiesta di iscrizione a socio
dell' Istituto "Cristoforo Co-
lombo".

Il Direttore Generale ricorda come
nella seduta dell' 11 settembre u. s. il Comi-
tato esaminata la proposta fatta al nostro
Istituto di iscriversi fra i soci dell' "Istituto
Cristoforo Colombo", (che è un'asso-
ciazione culturale ed economica Italo-
Spagnola Britannica e Latino Americana,
fondata con lo scopo di diffonde-
re la conoscenza del movimento
culturale delle 23 Nazioni aderenti)
sovrastata su ogni deliberazione
perché fossero assunte maggiori informa-
zioni.

Essendo stato scritto alla Cassa
Nazionale Infortuni e alla Cassa Na-
zionale per le Assicurazioni Civili
allo scopo di sapere se avevano ricevuto egua-
le invito e se avevano deliberato di cor-
rispondervi, la prima ha risposto che
nessuna richiesta d'iscrizione fra i

soci dello "Istituto Cristoforo Colombo" le
era pervenuta e la seconda non ha dato
risposta alcuna.

Ciò premesso, prega il Comitato di
voter stabilire se il nostro Istituto debba
isciversi fra i soci dell'Ente predetto e
all'uopo far presente che i soci perpetui
debbono versare L.5.000 una volta tan-
to, i soci benemeriti almeno L.1.000 per u-
na volta tanto e i soci effettivi una
quota annua di L.10.

Dopo breve discussione il Commi-
tato delibera che si iscriva l'Istitu-
to come socio effettivo.

26/10-23

7. Partecipazione dell' Istituto nella
Compagnia di assicurazione
"La Meridionale".

Il Direttore Generale dopo aver ri-
levato come le Compagnie Cristiane ten-
dano ad intervenire mediante capitali
e persone di loro fiducia, in piccole Socie-
tà di assicurazione esistenti in Italia, per
servirne come strumenti di penetrazione

in certi campi locali e specializzati dove le grandi Società non potrebbero penetrare senza affrontare una cospicua ed aleatoria spesa di impianto e di propaganda, (il che si è già verificato per la "Securitas", passata alla dipendenza dell'"Abrattica", e per il "Lloyd Siciliano", che è in mano delle "Generali") informa essere venuto ad sua cognizione che si stava ora tentando la trasformazione della Compagnia "La Meridionale" di Napoli da parte delle "Generali".

Per quanto l'Istituto non debba lasciarsi, in omaggio ad un principio astratto o ad un timore preconcetto sulla via degli interessati, a qualunque costo, nelle piccole Società italiane, tuttavia il caso della "Meridionale" merita di essere seriamente valutato nei riguardi della convenienza immediata e futura?

"La Meridionale", è infatti una Compagnia che in cinque anni di vita si è ormai acquistata una propria clientela difficilmente assorbibile da altri enti e risponde pure ad un criterio regionale che nel mezzogiorno d'Italia ha un valore



psicologico indiscutibile. E le Generali di Venezia, approfittando questi elementi intendevano porre nella Società in questione circa la metà del capitale aumentandolo i decimi versati.

Tenuto in conoscenza di queste intenzioni il Direttore Generale chiese che l'Istituto partecipasse all'operazione ed in un primo momento gli fu proposto di assumere un sesto del capitale riservandosi le Generali i due sesti.

La proposta non poteva evidentemente accettarsi ed allora dopo uno scambio di idee tra cui è emerso che un franco accordo su basi di equità sarebbe stato vantaggioso per tutti, l'accordo stesso sarebbe stato raggiunto su queste basi: Aumento del capitale versato da un decimo a tre decimi, cioè da un milione a tre milioni; essendo quello sottoscritto di dici milioni; un quarto delle azioni, per valore nominale di L. 500.000 (di cui versate 150.000) passerebbe in proprietà dell'Istituto ed un altro quarto in proprietà delle Assicurazioni Generali. Così Istituto e Generali

possederebbero complessivamente la metà del capitale nominale sottoscritto e tale fatto sarebbe un valore definitivo perché le azioni rispettive verrebbero sindacate e quindi sottratte ad possibilità di reciproche sorprese.

L'accordo naturalmente influirebbe sugli affari danni e sugli affari vita che la società così consolidata riuscirebbe a raccogliere anche mediante l'affoggio dei due enti che la rinnoviscono contro la parola con loro persone. Per gli affari danni la parte dei rischi ceduta o riassicurata verrebbe divisa in parti eguali fra "Assicurazioni di Stabia" e "Generali"; per gli affari vita verrebbe divisa in parti uguali il 60% che la legge lascerà libero oltre il 40% di cessione obbligatoria all'Istituto, in tal modo l'Istituto verrebbe ad assumere una quota complessiva del 70%.

In base a questo accordo l'Istituto verrebbe ad acquistare notevole influenza col conferimento di appena 750.000 lire in una società dal capitale di 10 milioni in legata ormai a cospicui interessi



meridionali.

Essi succorrono al vantaggio positivo, ed che ne trarrebbe, sia immediatamente, sia come mezzo di penetrazione attraverso la Società in favore e le sue Agenzie, eviterebbe il danno insubordinato derivante dal passaggio, ormai certo qualora l'Istituto non intervenisse, della Meridionale alla pratica ed esclusiva dipendenza delle Assicurazioni Generali.

Premesso quanto sopra il Direttore Generale chiede al Comitato che voglia approvare quanto ha creduto di fare nell'interesse dell'Istituto e autorizzarlo a concludere l'accordo nei termini indicati.

Dopo altri esaurienti schiarimenti forniti dal Prof. De Gregorio il Comitato approva ed autorizza sotto ratifica del Consiglio.

Dopo di che il Presidente dichiara sciolta la riunione.

me.

Il Presidente

Il Segretario

[Handwritten signature]
